

Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - AIRC

Relazione di missione al 31 dicembre 2015

Composizione organi sociali

Consiglio di Amministrazione

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| - Piero Sierra | Presidente |
| - Giuseppe Della Porta | Vice Presidente |
| - Umberto Veronesi | Vice Presidente |
| - Guido Artom | Consigliere |
| - Maria Domenica Cappellini | Consigliere |
| - Emilio Gola | Consigliere |
| - Enrica Morra | Consigliere |
| - Gabriella Pravettoni | Consigliere |
| - Claudio Verusio | Consigliere |

Collegio dei Revisori

| | |
|----------------------|----------------------------------|
| - Eros Prina | Presidente Collegio dei Revisori |
| - Alberto Bettinardi | Revisore |
| - Giuliano Colavito | Revisore |

Segretario di Consiglio

- Lorenzo Pesenti

Profilo della Fondazione

La Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro-AIRC è stata costituita nel 1977 dalla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro; la missione di entrambi gli enti è quella di sostenere con continuità, attraverso la raccolta di fondi, il progresso della ricerca per la cura del cancro e diffondere una corretta informazione sui risultati ottenuti, sulla prevenzione e sulle prospettive terapeutiche.

La Fondazione in particolare è chiamata a sostenere la ricerca oncologica italiana, accogliendo lasciti testamentari e donazioni. Grazie al proprio patrimonio assume impegni di lungo periodo.

L'attività dell'Associazione e della Fondazione si ispira ai seguenti valori: rispetto della persona, fondamento di tutte le attività dei due enti; indipendenza ed equità, intesa come mancanza di vincoli per assicurare che l'informazione sia sempre equilibrata e che la ricerca sia svolta dai migliori talenti; onestà, intesa come il rispetto del patto di fiducia che implicitamente i donatori hanno sottoscritto nel sostenere l'Associazione e la Fondazione.

Il sistema Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro – Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro-AIRC – L'Associazione e la Fondazione costituiscono un vero e proprio sistema che garantisce la copertura di una percentuale molto significativa della spesa globale della ricerca sul cancro in Italia.

Tra i due enti vi è un solido legame istituzionale, garantito da un modello organizzativo che collega i rispettivi organi deliberatori, di governo, gestione e controllo.

L'organo di governo di AIRC, il Consiglio Direttivo, nomina il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, designandone cinque membri su nove, nonché nominando due membri effettivi e un supplente del Collegio dei Revisori della Fondazione; gli altri quattro Consiglieri sono designati dal Presidente della Regione Lombardia, dal Sindaco di Milano e due dal Rettore dell'Università degli Studi di Milano. Un membro del Collegio dei Revisori ed un Revisore supplente vengono nominati dal Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Tutte le cariche sono a titolo gratuito, a norma di Statuto. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori hanno durata quinquennale.

La Fondazione è stata riconosciuta con D.P.R. n. 1041 del 10 Dicembre 1980 ed è iscritta al Registro Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano al n. 108.

Nell'ottobre 2014 la sede legale è stata trasferita in via San Vito 7, Milano.

Nel luglio 2015, per esplicitare maggiormente il legame con l'Associazione, ha modificato la propria denominazione in Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro-AIRC e ha stabilito che nel perseguimento dei propri scopi la Fondazione agisce in modo coordinato con i programmi di attività di AIRC e in cooperazione con gli organi di AIRC medesima.

Attività di Ricerca

Sostegno sinergie istituzionali - IFOM

Nel 1998 la Fondazione ha deciso di concentrare i propri finanziamenti nel campo della ricerca in oncologia molecolare, destinando ingenti risorse alla realizzazione dell'IFOM, Istituto FIRC di Oncologia Molecolare. Tale istituto che rappresenta un'eccellenza nel panorama italiano ed europeo per l'applicazione delle moderne tecnologie postgenomiche allo studio dei tumori, è nato con lo scopo di svolgere e promuovere la ricerca scientifica e la formazione nel campo dell'oncologia molecolare, nelle sue prospettive di applicazione nella clinica, a beneficio dei pazienti oncologici.

IFOM, che costituisce il braccio della ricerca intramurale del gruppo Associazione-Fondazione, è stato gestito direttamente dalla Fondazione fino alla fine del 2003.

Durante i primi quattro anni di vita e cioè dal 1999 al 2003, la Fondazione ha destinato ad IFOM risorse complessive pari ad € 45,2 milioni, per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile, per l'allestimento di laboratori e per la conduzione delle attività dell'istituto.

Dalla fine del 2003 la costituita Fondazione IFOM ha fatto propria tutta l'attività dell'istituto, assumendo forma giuridica distinta. Tra la Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro-AIRC e l'IFOM esiste un legame di governo molto stretto: il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nomina il Presidente, il Vice Presidente, il Direttore Scientifico ed il Direttore Amministrativo di IFOM, che costituiscono la maggioranza del Comitato Direttivo. Nomina inoltre il Revisore dei Conti e il Revisore Supplente di IFOM.

Coerentemente con le scelte operate con la costituzione di IFOM, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel novembre 2011 ha deliberato di adeguare il proprio Statuto, prevedendo che le proprie finalità istituzionali vengano perseguite principalmente attraverso l'IFOM.

La Strategia - Gli obiettivi della ricerca oncologica consistono oggi nel pervenire a diagnosi il più precoci possibile profilando i tumori con mutazioni particolari, identificare e inattivare quei processi che tengono in vita la cellula tumorale, mettere a punto strategie finalizzate a veicolare il farmaco direttamente sul tumore. Sotto la direzione scientifica di Marco Foiani, per ottenere risultati significativi rispetto a questi obiettivi, IFOM ha individuato quali strumenti strategici la sinergia, l'interdisciplinarietà e la transnazionalità.

La *sinergia* è il presupposto che ha dato vita a IFOM, nato per sua vocazione come network di scienziati provenienti dalle principali realtà scientifiche italiane e continua ad essere il modo di fare scienza in IFOM: in alleanza con le migliori realtà scientifiche nazionali ed internazionali.

L'*interdisciplinarietà* è oggi fondamentale per condurre ricerca d'avanguardia: l'evoluzione scientifica richiede una pluralità di competenze tecnologiche e scientifiche complementari, per approcciare i temi da diversi angoli prospettici.

La *transnazionalità* è una caratteristica del modo di fare scienza in IFOM: network internazionali, fondati su obiettivi di ricerca comuni, sulla condivisione di risorse e tecnologie, sullo scambio formativo, sulla complementarietà delle competenze, garantiscono un importante valore aggiunto.

In particolare, con alcuni primari istituti di ricerca internazionali, IFOM ha stabilito sinergie continuative su aree strategiche di reciproco interesse. Gli accordi hanno dato luogo a programmi di ricerca congiunti che riflettono la condivisione degli obiettivi scientifici dei partner e l'integrazione delle rispettive risorse tecnologiche e competenze professionali.

Nel corso degli ultimi anni sono stati costituiti dei Joint Research Laboratory in collaborazione con istituti di ricerca di livello mondiale. Questi laboratori congiunti sono collocati presso le sedi dei partner scientifici, dove ricercatori IFOM utilizzano tecnologie e servizi messi a disposizione delle istituzioni ospitanti. Ciò consente ad IFOM l'accesso a risorse di particolare interesse.

Il primo laboratorio di questo tipo è stato inaugurato a Singapore il 2 Marzo 2011 in collaborazione con il p53Lab dell'agenzia A*STAR diretto da Sir David Lane, lo scopritore del gene p53 mutato in oltre il 50% dei tumori.

Il laboratorio è diretto da Cheek Chit Fang, una giovane ricercatrice IFOM di Singapore che si è insediata nel nuovo laboratorio a luglio 2011 e che concentra le sue attività sulla ricerca di nuovi target molecolari per terapie anti-tumorali.

Il secondo laboratorio è stato attivato a Bangalore, India, nel settembre 2012, presso inSTEM (Institute of Stem Cell Biology and Regenerative Medicine), per la conduzione di un programma di ricerca congiunto sulla medicina rigenerativa, sotto la direzione di Colin Jamora.

Tale collaborazione per IFOM costituisce una preziosa opportunità di ricerca in sinergia con la miglior istituzione di un paese come l'India che rappresenta uno dei più promettenti incubatori per lo sviluppo scientifico e tecnologico a livello mondiale.

Nel maggio 2014 è stata formalizzata inoltre la collaborazione con il Mechanobiology Institute della National University of Singapore, grazie alla quale è nato un nuovo Joint Research Laboratory diretto da G.V. Shivashankar, Vice Direttore dell'istituto. Tale laboratorio intende sviluppare un approccio interdisciplinare sulla ricerca sul cancro, attraverso il potenziamento della biologia molecolare con le tecnologie e i metodi sviluppati in campi quali la matematica, la fisica, l'ingegneria e la biologia computazionale.

In particolare il nuovo laboratorio si concentrerà sulla comprensione dei meccanismi molecolari che guidano la formazione e lo sviluppo dei tumori.

La gestione delle risorse - IFOM, fin dalla sua costituzione, conta sul supporto della Fondazione, che si è impegnata ad erogare risorse sufficienti all'attuazione del suo piano di sviluppo. La Fondazione infatti sostiene le attività di ricerca e di supporto non coperte da grant.

Nel 2015 il sostegno economico della Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro-AIRC è stato di € 12,5 milioni, di cui € 10,5 milioni destinati alla copertura degli oneri del personale dedicato all'attività di ricerca e ai servizi scientifici ed € 2 milioni alle attività di supporto.

Detto importo comprende € 321 mila relativo al contributo del 5‰ incassato nel 2014 sulle dichiarazioni fiscali del 2012.

Oltre al supporto economico della Fondazione, IFOM riceve importanti finanziamenti per la conduzione delle sue attività di ricerca, attraverso la partecipazione ai bandi indetti sia da enti pubblici (se riconfermati annualmente dalle agenzie di finanziamento), sia da privati.

Nel 2015 IFOM ha ottenuto l'assegnazione di nuovi grant pluriennali per un valore totale di € 13,8 milioni (di cui € 3 milioni di provenienza dall'Unione Europea ed € 7,8 milioni di provenienza AIRC per progetti di durata triennale).

I grant di competenza per l'anno 2015 sono stati pari a € 8,9 milioni.

Programmi di ricerca

Nel corso del 2014 i programmi di ricerca condotti in IFOM sono stati raggruppati in due sezioni tematiche denominate rispettivamente "Biologia cellulare e segnalazione", coordinata da Giorgio Scita e "Metabolismo cromosomico", ad interim guidata da Marco Foiani.

Questa suddivisione è funzionale ad un maggior coordinamento scientifico nella gestione e implementazione delle strutture tecnologiche di IFOM.

Tali piattaforme sono state strutturate in cinque "unità di sviluppo tecnologico"; una di queste, "microscopia elettronica" è condotta da Alexandre Mironov il quale nel settembre 2014 ha concluso il suo programma di ricerca "trasporto intercellulare e formazione dei tumori", attivo dal 2010.

Nel 2015 sono stati avviati:

- a gennaio il programma di ricerca "Genomica funzionale" diretto da Francesco Ferrari, proveniente dalla Harvard Medical School, che si occupa della genomica e trascrittomica del cancro. Il dr. Ferrari analizza in profondità la possibilità di utilizzare le cosiddette "signatures" del cancro nella definizione della terapia personalizzata, utilizzando tecniche di avanguardia come ChIP-seq e RNA-seq
- a settembre il programma di ricerca "Organizzazione spazio-temporale del nucleo" diretto da Paolo Maiuri, fisico, proveniente dall'Istituto Curie di Parigi, dove era impegnato a investigare i meccanismi di base che permettono alle cellule di muoversi. In IFOM, unendo le competenze e i campi di ricerca esplorati durante le sue precedenti esperienze, Maiuri si propone di indagare se, imponendo una forma predeterminata ad una cellula, i cromosomi all'interno mantengano o meno la stessa disposizione l'uno rispetto all'altro e rispetto al nucleo cellulare. Per rispondere a questa domanda, il gruppo di Maiuri si propone in primo luogo di produrre una "mappa" delle posizioni del materiale genetico all'interno del nucleo in condizioni fisiologiche.

I Programmi di ricerca IFOM attivi al 31 dicembre 2015 erano:

1. Il sistema vascolare del cancro, diretto da Elisabetta Dejana (attivo dal 2000)
2. La logistica cellulare del cancro, diretto da Pier Paolo Di Fiore (attivo dal 2000)
3. Integrità del genoma, diretto da Marco Foiani (attivo dal 2000)

4. Risposta al danno al DNA e senescenza cellulare, diretto da Fabrizio D'Adda di Fagnana (attivo dal 2003)
5. Controllo della trascrizione durante lo sviluppo e nel cancro, diretto da Francesco Blasi (attivo dal 2004)
6. Genomica dei tumori e terapie anticancro mirate, diretto da Alberto Bardelli (attivo dal 2005)
7. Biologia quantitativa della divisione cellulare, diretto da Andrea Ciliberto (attivo dal 2005)
8. Meccanismi di migrazione delle cellule tumorali, diretto da Giorgio Scita (attivo dal 2005)
9. Ubiquitina e trasmissione del segnale, diretto da Simona Polo (attivo dal 2005)
10. Immunologia molecolare e biologia dei linfomi, diretto da Stefano Casola (attivo dal 2006)
11. Meccanismi di riparazione del DNA, diretto da Dana Branzei (attivo dal 2008)
12. Traduzione del segnale e matrice cellulare, diretto da Nicolai Sidenius (attivo dal 2008)
13. Regolazione della soppressione tumorale attraverso l'endocitosi in *Drosophila*, diretto da Thomas Vaccari (attivo dal 2009)
14. Editing del DNA, sistema immunitario ed epigenetica, diretto da Svend Petersen-Mahrt (attivo dal 2011)
15. Terapie antitumorali: nuovi bersagli molecolari, diretto da Chit Fang Cheok (attivo dal 2011)
16. Cellule staminali e rigenerazione dei tessuti, diretto da Colin Jamora (attivo dal 2012)
17. Proteomica funzionale, diretto da Angela Bachi (attivo dal 2013)
18. Metabolismo del DNA, diretto da Vincenzo Costanzo (attivo dal 2013)
19. Longevità e cancro, diretto da Valter Longo (attivo dal luglio 2014)
20. Meccanismi nucleari e regolazione del genoma, diretto da G.V. Shivashankar (attivo dal luglio 2014)
21. Genomica computazionale, diretto da Francesco Ferrari (attivo dal gennaio 2015)
22. Organizzazione Spazio-Temporale del Nucleo, diretto da Paolo Maiuri (attivo dal settembre 2015)

Il personale di ricerca IFOM era costituito, alla fine del 2015, da 264 ricercatori (come nel 2014) provenienti da 21 diverse nazionalità, la cui età media è di 38 anni.

Alla stessa data il personale non scientifico era di 62 persone (48 al 31.12.2014).

Pubblicazioni IFOM 2015 - Nel 2015 gli scienziati IFOM hanno pubblicato 120 articoli su riviste scientifiche internazionali con un impact factor medio pari a 8,905.

Tra le pubblicazioni del 2015 segnaliamo:

Una ricerca condotta da Giorgio Scita il cui risultato è stato pubblicato su "Current Biology" nel gennaio 2015.

Lo studio dimostra con un approccio interdisciplinare che la capacità delle cellule tumorali di disseminarsi e generare metastasi è enormemente facilitata quando le cellule migrano aggregate in "stormo" piuttosto che come cellule singole. Grazie all'utilizzo di tecniche avanzate di imaging, di bioinformatica e di matematica applicata, la ricerca ha permesso di evidenziare la tendenza di cellule maligne del nostro sistema immunitario di formare aggregati che si muovono con modalità simili a quelle di stormi di uccelli o banchi di pesci. L'obiettivo futuro sarà di individuare molecole per interferire con la capacità di aggregazione delle cellule tumorali e sfaldare la compattezza della migrazione collettiva. La ricerca è stata realizzata con la collaborazione dell'Università degli Studi di Milano, del Weizmann Institute of Science di Israele, dell'Università di Tolosa, della National University of Singapore e di A*STAR di Singapore.

Una ricerca condotta da Valter Longo il cui risultato è stato pubblicato su "Cell Metabolism" nel giugno 2015.

Lo studio dimostra sperimentalmente l'efficacia di una dieta mima-digiuno (DMD) periodica per contrastare l'invecchiamento, per rafforzare vari sistemi tra cui quello immunitario e nervoso e per ridurre il fattore di rischio di varie patologie incluso il cancro. La ricerca, pubblicata sulla testata scientifica Cell Metabolism, dimostra gli effetti positivi della dieta mima-digiuno sulla salute per la prima volta su tre piani sperimentali complementari: su lieviti, su modello murino e in uno studio pilota sull'uomo.

Una ricerca condotta da Vincenzo Costanzo il cui risultato è stato pubblicato su "Nature Communications" nel luglio 2015.

Lo studio dimostra per la prima volta *in vivo* il ruolo giocato dalla proteina CEP63 nello sviluppo della corteccia cerebrale, alla base della neuropatologia nota come microcefalia. La ricerca non esclude un legame tra il suo malfunzionamento e l'insorgenza di tumori. Lo studio pubblicato su *Nature Communications* mostra per la prima volta *in vivo* nei topi come la proteina CEP63 sia alla base del corretto sviluppo della corteccia cerebrale. L'assenza di questa proteina sarebbe infatti causa della microcefalia, ovvero la

riduzione delle cellule della corteccia, quella parte del cervello dove hanno sede le funzioni superiori dei mammiferi.

Una ricerca condotta da Paolo Peterlongo il cui risultato è stato pubblicato su “Human Molecular Genetics” nell’agosto 2015.

Lo studio congiunto tra Istituto Nazionale dei Tumori e IFOM ha individuato una nuova mutazione genetica associata alla predisposizione al carcinoma mammario in donne negative ai test BRCA1 e BRCA2. La ricerca ha individuato un fattore di rischio per il carcinoma mammario fin ad oggi sconosciuto: FANCM. Una mutazione di questo gene, già noto per il suo ruolo nell’Anemia di Fanconi, consente di identificare un nuovo gruppo di donne a rischio di carcinoma mammario. La scoperta contribuisce a chiarire che esistono altri geni che, oltre a BRCA1 e BRCA2, se mutati aumentano le probabilità di cancro del seno. Così la medicina predittiva segna un nuovo passo avanti nel campo delle neoplasie mammarie: attualmente, i fattori genetici individuati “spiegano” circa la metà di tutti i casi di familiarità e i ricercatori proseguono in questa direzione per identificare le cause del restante 50% dei casi con familiarità per la malattia. Dopo la pubblicazione dello studio proseguono gli approfondimenti dei ricercatori sul gene FANCM prima di passare all’applicazione diagnostica.

Una ricerca condotta da Colin Jamora il cui risultato è stato pubblicato su “Nature Communications” nell’ottobre 2015.

Identificata per la prima volta nel Joint Research Lab di IFOM, condotto da Colin Jamora a Bangalore, una nuova molecola responsabile della fibrosi cutanea, una malattia caratterizzata da indurimento del tessuto cutaneo e degli organi interni che può rivelarsi letale. La fibrosi cutanea o sclerodermia è una patologia cronica autoimmune che può coinvolgere i tessuti dell’epitelio che riveste organi come i polmoni, il cuore, il fegato, l’apparato digerente e i reni. La patologia, che colpisce prevalentemente le donne e riguarda in Italia 20.000 pazienti, comporta danni negli apparati coinvolti e può essere letale, soprattutto se le complicazioni sono a carico dell’apparato polmonare, del cuore e del fegato. L’ispessimento dei tessuti epiteliali è inoltre una caratteristica comune a molte patologie, tra cui il cancro, il diabete e l’infarto e di fatto la fibrosi è coinvolta in 1/3 dei decessi a livello mondiale. Lo studio apre la strada allo sviluppo di nuove e migliori terapie contro questa patologia.

Una ricerca condotta da Elisabetta Dejana il cui risultato è stato pubblicato su “Nature Communications” nel novembre 2015.

Lo studio congiunto con l’Università degli Studi di Milano e l’Istituto di Genetica Molecolare del CNR di Pavia ha dimostrato che la proteina Nova2, fino ad ora considerata presente solo nel cervello, è espressa anche dalle cellule che compongono i vasi sanguigni ed è direttamente collegata al loro sviluppo. Per la prima volta la ricerca ha dimostrato che un meccanismo chiamato “splicing alternativo”, con cui i mattoni che formano i geni umani possono essere tagliati e montati in vari modi, consentendo a un singolo gene di produrre differenti proteine, funziona anche durante lo sviluppo del sistema vascolare. Questa scoperta evidenzia che lo splicing alternativo è cruciale per lo sviluppo di un organismo e per la regolazione delle sue funzioni biologiche ed è un processo fondamentale per la progressione tumorale in quanto consente alle cellule cancerose di produrre proteine che le cellule normali non hanno.

Una ricerca condotta da Simona Polo il cui risultato è stato pubblicato su “Current Biology” nel dicembre 2015.

Un nuovo studio condotto da Simona Polo ha evidenziato che la lista di enzimi che regolano lo smaltimento di EGFR (recettore del fattore di crescita epidermale, EGF), recettore chiave nello sviluppo di diversi tipi di tumore (come il tumore ovarico, il tumore polmonare e il glioblastoma) è più che triplicata rispetto a quanto finora noto. Ampliare il numero di enzimi noti in questo frangente significa ampliare il numero di possibili bersagli terapeutici nella cura di queste forme di cancro.

Premi e riconoscimenti

Nel dicembre 2015 riconosciuto a Tomas Lindhal, Direttore Emerito di Cancer Research UK London Research Institute – Clare Hall Laboratories e Presidente del Scientific Advisory Board di IFOM, il Nobel per la Chimica 2015 per le sue scoperte sulla riparazione del DNA.

Attività divulgativa

Nel 2015 si è avuto un incremento della visibilità di IFOM in particolare grazie ai numerosi articoli pubblicati sulla stampa nazionale in relazione a specifici temi scientifici e all’eccellenza nel campo della ricerca che IFOM rappresenta.

Fin dalla sua nascita IFOM ha inoltre affiancato all'attività di ricerca oncologica e di formazione un programma di divulgazione scientifica.

Le attività realizzate dal programma YouScientist nel corso del 2015 comprendono laboratori didattici, conferenze scientifiche, visite guidate ai laboratori di ricerca IFOM, *summer school* ed eventi speciali nell'ambito di manifestazioni scientifiche nazionali. In particolare, nel 2015 il programma YouScientist ha coinvolto oltre 1800 persone, di cui oltre 1500 studenti.

Sostegno sinergie istituzionali - AIRC

Nel 2015 la Fondazione ha destinato € 0,5 milioni all'informazione scientifica realizzata attraverso il Notiziario Fondamentale, diretto e pubblicato da AIRC (come nel 2014).

Sostegno ricercatori

Borse di Studio – Nel 2015 la Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro-AIRC ha confermato il proprio rilevante impegno nella formazione di giovani ricercatori, stanziando per borse di studio l'importo complessivo di € 3,4 milioni (contro € 3,7 milioni dell'anno precedente).

Nel 2015 sono state bandite 44 borse di studio per attività di ricerca in Italia, di cui 40 di durata triennale, 1 biennale e 3 annuale. Sono inoltre stati destinati € 0,3 milioni per borse di studio per l'estero.

Attività di raccolta fondi

Lasciti testamentari e donazioni

Costituiscono la voce più importante di raccolta fondi per la Fondazione. Nel 2015 sono stati acquisiti lasciti testamentari per un valore totale di € 14,4 milioni (contro € 14,3 nel 2014), costituiti da € 3,4 milioni di immobili accettati e contabilizzati nell'anno, oltre a € 11 milioni di liquidità e titoli pervenuti nell'anno.

Distribuzione territoriale – I dati relativi ai lasciti accettati nel 2015 confermano il determinante apporto di alcune regioni, ed in particolare Lombardia, Toscana, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio.

Contributo cinque per mille

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di destinare l'importo di € 321 mila ricevuto nel 2014 sulle dichiarazioni 2012 ad IFOM per la conduzione di progetti di ricerca.

Nel 2015 è stato accreditato l'importo di € 515 mila per il contributo 5‰ relativo alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2013; la destinazione di detti fondi sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016.

Iniziative promozionali

La Fondazione da anni è impegnata a promuovere una campagna di sensibilizzazione con l'obiettivo di portare l'opinione pubblica a una presa di coscienza sull'importanza di sostenere la ricerca sul cancro in Italia, attraverso lo strumento del lascito testamentario.

Ogni anno pianifica un'edizione della campagna lasciti sulla stampa regionale e nazionale oltreché sul Notiziario Fondamentale. Tale iniziativa si articola su una serie di testimonianze di persone note del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo che dichiarano di aver disposto nel loro testamento un lascito a favore della Fondazione.

Nel 2015 tale campagna ha coinvolto le regioni Abruzzo e Molise.

Canale Internet

Nel 2015 si è ulteriormente sviluppata la presenza on line di concorrenti, e più precisamente nell'area semantica dei lasciti testamentari. Le continue ottimizzazioni operate ai diversi siti della Fondazione e l'attività di SEO (Search Engine Optimization) hanno comunque portato nel 2015 ad una crescita sia di utenti unici sia di pagine viste.

Infatti i visitatori unici sono stati 969.468 contro gli 887.175 del 2014, per un totale di pagine viste di 2.762.244, contro 2.629.795 dell'anno precedente.

Le risorse patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 l'attivo della Fondazione ammonta a € 83,7 milioni, con un decremento di circa € 3 milioni, corrispondente a un decremento di € 1 milione degli immobili, a un decremento di € 2 milioni dell'attivo circolante. L'attivo è costituito principalmente da € 30,5 milioni di immobili (di cui € 3,5 milioni relativi all'immobile in cui avevano sede la Fondazione e l'Associazione), e da € 53,2 milioni di investimenti in titoli di varia natura, liquidità e una partecipazione in una società immobiliare.

Al passivo figurano:

- € 32,3 milioni di **patrimonio** costituito con destinazioni di avanzi di esercizio deliberate negli anni precedenti dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto
- € 28,8 milioni di **patrimonio libero** costituito da risultati di esercizi precedenti non destinati dal Consiglio ad incremento del patrimonio (contro € 32,6 milioni del 2014); il decremento corrisponde al disavanzo gestionale d'esercizio di € 0,9 milioni, a variazioni per lasciti i cui proventi sono destinati a borse di studio per € 1 milione e a variazione valutazione titoli per € 1,8 milioni.
- € 20,3 milioni di **patrimonio vincolato** (€ 19,1 milioni nel 2014), di cui € 5,6 milioni per impegni assunti dal Consiglio per erogazioni e borse di studio da pagarsi in esercizi successivi ed € 14,7 milioni vincolati per volontà dei donatori.

Nel 2015 sono stati rilevati proventi finanziari netti per € 3,2 milioni (€ 3,4 milioni nel 2014), di cui realizzati € 2,9 milioni. L'ottimo risultato è stato raggiunto grazie alle scelte di investimento del Comitato Finanza in un mercato che beneficia della stabilizzazione dei tassi di interesse e dalle politiche espansive della Banca Centrale Europea.

I **proventi da patrimonio immobiliare** sono stati pari a € 1,2 milioni (€ 1 milione nel 2014) e comprendono plusvalenze su vendite per € 548 mila (€ 298 mila nel 2014).

Gli oneri da patrimonio immobiliare sono stati pari a € 1,8 milioni (€ 1,3 milioni nel 2014). L'aumento è dovuto a maggiori rettifiche di valore di immobili iscritti in esercizi precedenti.

Bilancio Sociale - Informazioni più dettagliate sull'attività della Fondazione e dell'Associazione sono disponibili nel bilancio sociale, introdotto da AIRC e FIRC a partire dal 2007, consultabile sul sito www.fondazionefirc.it.

Milano, 29 aprile 2016

Il Presidente

Piero Sierra